

IN EDICOLA / CRONACA

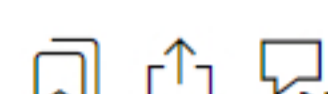
# Vaccini, i tagli e i ritardi costeranno all'Italia oltre 10 miliardi d'euro



Consegne non garantite - Il nuovo caso Johnson&Johnson



di Stefano Valentino | 10 MARZO 2021



Quello annunciato ieri da Johnson&Johnson è l'ultimo di una serie di ritardi nella distribuzione dei vaccini che potrebbe far perdere all'Italia tra i 6 e i 10 miliardi di euro solo nel 2021. La Reuters ha rivelato che il colosso a stelle e strisce non potrà garantire tutte le 55 milioni di dosi (7,3 per il nostro Paese) promesse all'Ue nel secondo trimestre (su un totale di 200 mln), anche se in serata la multinazionale ha provato a smentire. L'approvazione dell'Ema, l'agenzia europea del farmaco, è fissata l'11 marzo. I ritardi costano. Ogni settimana il Pil italiano e comunitario calano rispettivamente di 2 e 18 miliardi. Ad aver fatto i calcoli è la compagnia di assicurazioni Allianz.

Il contatore è scattato a gennaio quando Astrazeneca, oltre a non aver consegnato le dosi previste per dicembre 2020, ha dilazionato le forniture attese per il primo trimestre 2021. Proprio sui quantitativi pattuiti con la società anglo-svedese, aveva scommesso l'Ue per coprire nell'immediato la sua domanda. Secondo fonti di Bruxelles, l'azienda guidata da Pascal Soriot, nasconderebbe nei suoi magazzini dosi destinate ai Paesi terzi, nonostante il blocco dell'export deciso dalla commissione europea. Le posticipazioni da parte delle varie case farmaceutiche rischiano di accumularsi, vista l'assenza di precise scadenze nei contratti di fornitura. "Le nostre elaborazioni mostrano che, a inizio anno, la vaccinazione nei paesi Ue aveva un ritardo di cinque settimane rispetto al raggiungimento dell'immunità di gregge (il 70% della popolazione adulta), necessaria per allentare le restrizioni che danneggiano le attività economiche", spiega Patrick Krizan, ricercatore ad Allianz. Basandosi sulle proiezioni Eurostat, si è calcolato che ogni settimana di restrizioni sanitarie riduce la crescita trimestrale del Pil dello 0,4%. Pertanto, un ritardo di cinque settimane equivale a un calo del 2,0%, ovvero 90 miliardi di euro in meno. Con 9,85 miliardi di potenziali perdite l'Italia sarebbe il quarto paese più penalizzato dopo Spagna (15,15), Francia (15,05) e Germania (13,85). Stando a dati più recenti di quelli analizzati da Allianz, nelle ultime settimane i principali Stati membri hanno raddoppiato la percentuale media della popolazione vaccinata giornalmente rispetto all'iniziale 0,12%, accorciando il distacco rispetto a Regno Unito, e Usa (dove la velocità era quattro volte superiore). Seppur ancor lento, il ritmo attuale aumenterebbe la probabilità di immunizzare almeno le categorie più vulnerabili (20-30% della popolazione). In un tale scenario, si arriverebbe nella seconda metà dell'anno con una ripresa sostenibile (ossia compatibile con la tenuta del sistema sanitario), ma non totale. Cioè l'Ue non raggiungerebbe neanche entro il prossimo autunno l'immunità di gregge, come sperato dalla commissione europea (che inizialmente aveva fissato il traguardo a quest'estate).

Il pronosticato rialzo del Pil (per l'Italia 5,5 e 4,4 % nel 2021 e 2022, dopo il crollo dell'8,8% nel 2020) verrebbe quindi rivisto al ribasso. Resterebbe infatti un ritardo di tre settimane che costerebbe complessivamente 63 miliardi di euro. Per recuperarlo del tutto si dovrebbe accelerare ulteriormente, raggiungendo un tasso di vaccinazione quotidiano pari all'1% della popolazione. "Ciò sarebbe concepibile se i colli di bottiglia nella produzione si dissipassero alla fine del primo trimestre del 2021 grazie a nuovi siti di produzione o vaccini, meglio se monodose (come appunto quello di Johnson&Johnson)", conclude lo studio. Siamo però già a marzo inoltrato e le tempistiche sono incerte. Passeranno ancora mesi prima che sbarchino, oltre al vaccino di Sanofi, quelli dell'altra francese Valneva e della statunitense Novavax, con le quali Bruxelles è attualmente in trattative. La penuria di dosi in cui si ritrova l'Ue (al trentesimo posto mondiale per copertura vaccinale) viene imputata anche ad errori di pianificazione. "La commissione è partita bene negoziando l'acquisto collettivo dei vaccini per tutti gli Stati membri, ma ha sbagliato ad aspettare ad fino all'autunno 2020 per ordinare, peraltro in quantitativi troppo limitati, i vaccini di Pfizer e Moderna che avevano dimostrato elevati livelli di efficacia prima degli altri", commenta Scott Marcus, esperto al centro di ricerca Bruegel. Il team della presidente Ursula von der Leyen solo a fine febbraio ha comprato dosi aggiuntive dalle due multinazionali americane, appreso del taglio di Astrazeneca.

*\*Articolo realizzato in partnership con European Data Journalism Network (EDJNet) nell'ambito del progetto "Who is cashing in on the Covid-19 pandemic" sostenuto da Investigative Journalism for EU*

ARTICOLO PRECEDENTE | ARTICOLO SUCCESSIVO

< Natangelo | La lotteria degli 80enni: di notte, in fila per la dose >

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

I commenti a questo articolo sono attualmente chiusi.

3 COMMENTI

ORDINA PER ordinamento predefinito

**Sponsor**

Nuova Tiguan. Tua da 249 € al mese TAN 4,99% TAEG 5,97%. Configurala

**Tiguan**

**Sponsor**

Misurare la pressione ormai è diventato semplice e immediato, grazie a questo dispositivo rivoluzionario

**Gadgets innovativi**

Raccomandato da Outbrain

**Luigi Tognazzo** ✓ Abbonato Digital 6 giorni fa

Ma come, con Draghi non è cambiato nulla? E' stato buttato giù un governo di "incapaci", e ora i "capaci" fanno le stesse cose di prima? Forse anche peggio? Grazie Mattarella, grazie Renzi e grazie alle destre, Meloni compresa (finta opposizione), grazie per aver creato uno dei peggiori governi mai visti in 50 anni!!!

**Gaetano M.2** ✓ Abbonato Digital 6 giorni fa

Temo che dovremo allertare la protezione civile: la terza ondata non sarà di covid ma di dosi di vaccini che ci inonderanno. E poi ancora ondate di vaccini. Rischiando di annegare con i vaccini.

**pietro.broggi** ✓ Abbonato Digital 6 giorni fa

Continuo a pensare che sia stato un errore strutturale avere effettuato scommesse su molte tipologie di vaccino con caratteristiche, coperture ed effettualità differenti ma comunque sempre emergenziali. In tempi di emergenza ci si concentra su quello a lavoro che sembra dare maggiori garanzie, eventualmente si fa pesare politicamente la situazione emergenziale per costringere tutte le aziende a lavorare per la produzione di un unico tipo. (Il che non vuole dire abolire la ricerca.... ma dedicarsi ad un risultato solo fino a quando non si siano stabiliti ragionevoli livelli di sicurezza.

